PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 25 - numero 5396 di Mercoledì 24 maggio 2023

Il lavoro nell'era digitale: la nuova campagna europea 2023-2025

Nel triennio 2023-2025 una campagna europea si soffermerà sulla sicurezza e salute sul lavoro nell'era digitale. Gli obiettivi della campagna, le opportunità e i rischi della digitalizzazione, le aree prioritarie e i futuri eventi.

Bilbao, 24 Mag ? Il " Quadro strategico in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2021-2027", un'importante comunicazione della **Commissione Europea** che individua le sfide e le azioni necessarie per proteggere i lavoratori presenti nell'Unione Europea da infortuni e malattie professionali, ha sottolineato, come ricordato nei nostri articoli, l'importanza di **anticipare e gestire il cambiamento nel nuovo mondo del lavoro** e dunque migliorare la sicurezza e la salute dei lavoratori in tempi di transizione digitale, verde e demografica.

Se i **progressi tecnologici** offriranno sempre più ai lavoratori "nuove opportunità" e metteranno a disposizione nuovi strumenti per aumentare le tutele, potranno portare anche **nuovi rischi e sfide** in materia di salute e sicurezza.

Per questo motivo in questo "Quadro strategico" europea si è pianificato l'avvio di una nuova campagna '**Ambienti di lavoro sani e sicuri**' dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA) nel periodo 2023-2025 che verta sulla creazione di un **futuro digitale sicuro e sano**, affrontando in particolare i rischi psicosociali ed ergonomici.

La nuova campagna europea " Sicurezza e salute sul lavoro nell'era digitale" sarà, dunque, un momento importante per sensibilizzare e fare informazione e ricerca sui temi della salute e sicurezza connessi all'evoluzione tecnologica, e, come avvenuto per la precedente campagna " Ambienti di lavoro sani e sicuri. Alleggeriamo il carico!" conclusa nel 2022, si arricchirà costantemente di strumenti, materiali e suggerimenti per migliorare la prevenzione dei rischi.

In questa fase di avvio della campagna, non ancora ufficialmente lanciata, è stato **inaugurato il nuovo sito**, per il momento solo in inglese, che fornisce già utili informazioni sugli obiettivi e i temi affrontati dalla campagna europea nei prossimi mesi.



Partendo dal contenuto del nuovo sito, l'articolo si sofferma sui seguenti argomenti:

- Il lavoro nell'era digitale: perché una campagna europea?
- Il lavoro nell'era digitale: le opportunità e i rischi
- Il lavoro nell'era digitale: la campagna, il lancio e le aree prioritarie

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0779] ?#>

Il lavoro nell'era digitale: perché una campagna europea?

Sul nuovo sito della campagna "**Safe and healthy work in the digital age 2023-2025**" si indica che le tecnologie digitali hanno trasformato la nostra società e la nostra vita quotidiana. E per i lavoratori e i datori di lavoro in molti ambiti lavorativi queste tecnologie, come detto in apertura, offrono sicuramente maggiori opportunità, ma presentano anche maggiori **sfide e rischi** in termini di sicurezza e salute.

Secondo un'**indagine europea** fra le imprese sui rischi nuovi ed emergenti (ESENER 2019), la stragrande maggioranza delle aziende dell'Unione europea (UE) ha integrato le tecnologie digitali nelle proprie attività, mentre solo il 6% delle aziende ha dichiarato di non utilizzarne alcuna.

Tuttavia, nonostante il crescente utilizzo di robot, computer portatili, smartphone o dispositivi indossabili, **meno di un posto di lavoro su quattro** (24%) nell'UE **discute del potenziale impatto di tali tecnologie sulla sicurezza e la salute dei lavoratori**.

Dunque la campagna ha l'obiettivo di sensibilizzare sul tema, fornire risorse pratiche e portare tutte le parti interessate a impegnarsi per promuovere una cultura della prevenzione.

Il lavoro nell'era digitale: le opportunità e i rischi

Riguardo alle **opportunità** e i **rischi**, si segnala che la crescente digitalizzazione dell'economia e l'uso delle tecnologie digitali sul posto di lavoro offrono anche **nuove opportunità** per migliorare la SSL.

Ad esempio con riferimento a:

- l'automazione e i nuovi sistemi tecnologicamente avanzati che permettono di relegare alle macchine i compiti ripetitivi, ad alta intensità di lavoro e non sicuri;
- la robotica e l' intelligenza artificiale che supportano e sostituiscono i lavoratori in ambienti di lavoro pericolosi;
- le tecnologie digitali e le tecnologie per il miglioramento delle prestazioni (ad es. gli esoscheletri) che possono favorire, tra le altre cose, l'accesso al lavoro per lavoratori svantaggiati o lavoratori situati in aree con scarse opportunità di lavoro;
- un migliore monitoraggio combinato con i big data che consente interventi più tempestivi ed efficaci;
- un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, flessibilità e autonomia per i lavoratori che possono lavorare da casa.

I dati dell'indagine OSH Pulse 2022 mostrano anche l'importanza delle tecnologie digitali nel monitoraggio di vari fattori (rumore, sostanze chimiche, polvere e gas, ...) e anche vari parametri e aspetti dei lavoratori (frequenza cardiaca, pressione sanguigna, postura, ...). Inoltre i lavoratori a distanza hanno, ad esempio, meno probabilità di essere esposti a violenze o abusi verbali in quanto svolgono per lo più lavori che comportano una ridotta interazione con terzi.

Tuttavia esistono anche **sfide e rischi per la SSL** derivanti dalla diffusione delle tecnologie digitali sul posto di lavoro.

Ad esempio con riferimento a:

- monitoraggio digitale, perdita di autonomia, intensificazione del lavoro e della pressione per ottenere prestazioni di un certo livello;
- i posti di lavoro dei quadri intermedi sono sostituiti da algoritmi che assegnano i compiti ai lavoratori e ne monitorano le prestazioni;
- perdita del controllo sul lavoro, frammentazione delle mansioni in compiti molto semplici da eseguire in modo standard, restringimento del contenuto del lavoro e dequalificazione delle mansioni;
- isolamento dei lavoratori, aumento delle interazioni virtuali e perdita del supporto dei pari;
- decisioni errate o ingiuste sui lavoratori derivanti da processi automatizzati o semiautomatizzati che utilizzano dati e/o software contenenti errori;
- mobilità, flessibilità, disponibilità 24 ore su 24, 7 giorni su 7, e confusioni dei confini tra lavoro e vita privata.

Inoltre non sono sempre chiare le responsabilità e l'applicabilità del quadro normativo esistente in materia di SSL.

L'indagine **ESENER 2019** ha poi rilevato che l'aumento dell'uso delle tecnologie digitali sul posto di lavoro è legato allo sviluppo di rischi psicosociali, connessi, ad esempio, alla pressione del tempo, alla scarsa comunicazione o cooperazione, all'insicurezza del posto di lavoro e ad attività su turni lunghi o con orari irregolari.

Inoltre, nell'indagine **OSH Pulse 2022** gli intervistati dichiarano che le tecnologie digitali li portano a lavorare da soli (44%), aumentano la loro sorveglianza sul lavoro (37%), riducono la loro autonomia sul lavoro (19%), determinano la velocità o il ritmo del lavoro (52%) e aumentano il loro carico di lavoro (33%). Mentre i lavoratori a distanza da casa riferiscono un aumento

del carico di lavoro (33,2%), una velocità o un ritmo di lavoro determinati dalle tecnologie digitali (61,2%), l'isolamento sociale (56,8%) e una forte pressione temporale o un sovraccarico di lavoro (46,9%) più frequentemente rispetto al totale della popolazione occupata.

Il lavoro nell'era digitale: la campagna, il lancio e le aree prioritarie

Quello che cercherà di fare la **nuova campagna europea** sarà di andare oltre "bit e byte" e mettere **le persone al centro del luogo di lavoro digitale**. E per questo motivo è importante che tutti lavorino insieme per prevenire i rischi sul posto di lavoro legati alla digitalizzazione. La collaborazione tra datori di lavoro, dirigenti e lavoratori crea una comprensione comune del problema e porta a miglioramenti duraturi.

L'obiettivo della campagna è anche quello di sensibilizzare i responsabili politici e decisionali dell'UE e degli Stati membri, responsabili della legislazione, delle strategie e delle azioni. Inoltre l'Agenzia europea ha invitato a partecipare alla campagna anche i ricercatori, la comunità tecnica, i progettisti di software e le nuove start-up: il contributo di tutti può fare la differenza.

Queste le **cinque aree prioritarie** su cui si strutturerà la campagna europea:

- lavoro su piattaforma digitale
- robotica avanzata e intelligenza artificiale
- lavoro a distanza
- sistemi digitali intelligenti
- gestione dei lavoratori attraverso l'intelligenza artificiale

Riguardo allo sviluppo nel tempo, ricordiamo, in conclusione, che a settembre ci sarà una riunione dei partner della campagna, ma sarà ad **ottobre 2023** che avverrà il lancio ufficiale della nuova campagna europea "**Safe and healthy work in the digital age 2023-2025**".

Il link al sito web (in inglese) della campagna europea.

Tiziano Menduto

Licenza Creative Commons

www.puntosicuro.it